

«I numeri? Nessuna spavalderia Vinceremo la nostra scommessa»

La revisione
Noi abbiamo già
ridimensionato le stime,
facendo un'operazione
di trasparenza

L'intervista

di **Andrea Ducci**

ROMA Sottosegretario Baretta l'Ufficio parlamentare di Bilancio ha molti dubbi sulla nota di aggiornamento del Def.

«Sono rimasto un po' sorpreso da queste valutazioni. Perché sostanzialmente la critica trascura il fatto che non ci siamo limitati a un mero calcolo aritmetico, le cifre contenute nel Def sono basate su scelte economiche e vanno perciò valutate tenendo degli effetti che produrranno».

Il governo sta considerando di rivedere il Def?

«Direi proprio di no. Lo abbiamo studiato e documentato a fondo, non si tratta di un elaborato frutto di spavalderia. I numeri sono ragionati e calcolati, quella che facciamo è una scommessa necessaria che, certo, riusciremo a centrare».

E se l'Ufficio parlamentare

di Bilancio (Upb) non dovesse validare i vostri dati, che farete?

«Le considerazioni dell'Upb rappresentano un contributo serio e meritano grande attenzione. Detto ciò mi pare prematuro fare previsioni, nel caso di mancata validazione toccherà al Parlamento avviare una riflessione».

Secondo l'Upb la crescita indicata dal governo per il 2017 e il 2018 è sovrastimata. Un eccesso di ottimismo in fase di elaborazione?

«Noi abbiamo già ridimensionato le nostre stime, facendo un'operazione di trasparenza. Ribadisco: a priori è difficile valutare le cifre senza le stime di merito sulle misure adottate. Per un giudizio corretto si attenda la legge di bilancio».

In dubbio anche la possibilità che l'Ue accolga la richiesta di spingere il rapporto tra deficit e Pil al 2,4% per eventi eccezionali.

«Si esagera nel pessimismo. Mi pare un azzardo ipotizzare che l'Ue dica di no, e a ventilarlo non dovrebbe essere un organismo istituzionale. Resta che il governo ha le carte in regola per una discussione di merito sul fatto che alcune voci siano fuori dal patto di Stabilità».